

Banche e clienti per salvare Acc, dalla Regione parole di speranza

Pacifico assalto di un centinaio di tute blu di Acc a palazzo Ferro Fini, la sede del consiglio regionale, con tanto di bandiere, striscioni, cartelli e slogan. Poi, a mezzogiorno, il blitz alla Protezione civile di Marghera, peraltro concordato col governatore Luca Zaia, che ha incontrato una delegazione e ha rassicurato Fiom, Fim, Uilm e Rsu. A breve si svolgerà il tavolo per affrontare la questione più urgente: i soldi per salvare l'azienda, ovvero il prestito ponte. DAL MAS / PAGINA 15



LA MANIFESTAZIONE IN LAGUNA

Un tavolo a quattro per trovare i soldi I lavoratori Acc tornano a sperare

Zaia rassicura: Regione, Mise banche e i maggiori clienti italiani potrebbero trovare l'intesa per salvare lo stabilimento

BORGO VALBELLUNA

Di mattina presto il pacifico assalto a palazzo Ferro Fini, la sede del consiglio regionale, con tanto di bandiere, striscioni, cartelli e slogan. Un centinaio di tute blu di Acc. Poi, sul far del mezzogiorno, il blitz alla Protezione civile di Marghera, peraltro concordato col governatore Luca Zaia. Che, infatti, ha incontrato una delegazione e ha assicurato quanto Fiom, Fim e Uilm, e le Rsu, volevano sentirsi promettere: domani o al più tardi lunedì, si svolgerà il tavolo per affrontare la questione più urgente: i soldi per salvare l'azienda, ovvero il prestito ponte.

Zaia ha subito incaricato l'assessore Elena Donazzan di invitare le parti. La proposta

sul tavolo è quella anticipata dal Corriere delle Alpi il 9 maggio. Le banche (non le 4 già coinvolte, ma altre volenterose o responsabili) potrebbero essere chiamate a un tavolo organizzato dal Mise e dalla Regione (o da questa su delega del primo), con la partecipazione dei clienti italiani maggiori (Electrolux e Continental) e dei primi tre fornitori italiani (che sono tutti e tre grandi gruppi, finanziariamente solidissimi: Marcegaglia, Eurogroup e Cividale). A questo tavolo si stabilirebbe un'intesa quadrangolare: Governo e Regione si impegnano a intervenire nell'arco di tre mesi a sostegno di Acc (per esempio con i fondi dell'art. 37 Df Sostegni, o in altra forma). Gli istituti di credito concederebbero, a questo punto, uno speciale fi-

nanziamento mirato ai tre maggiori fornitori e ai due grandi clienti italiani, i quali si impegnerebbero a destinarlo a beneficio di Acc attraverso rispettivamente il versamento di acconti per la consegna dei compressori ordinati e attraverso il riconoscimento di dilazioni sul pagamento delle materie prime».

L'Acc, si sa, è priva di cassa e non può quindi ordinare le materie prime necessarie a realizzare i compressori che ha in ordine (infatti, la quasi totalità dei suoi fornitori si fa pagare all'ordine: c'è dunque un "buco" di circa quattro settimane da coprire in termini di liquidità prima che i clienti ricevano la merce e la paghino).

La proposta del sindacato tende sia a preservare la continuità industriale e occupazio-

nale di Mel, sia a evitare a Susegana e in altre fabbriche di freddo in Europa il trauma di una fermata forzata per carenza di componenti.

«Il presidente Zaia ha dato la disponibilità ad aprire un tavolo con cui si possa mettere una parola definitiva a quella che è la priorità: tenere viva l'azienda. E per farlo serve liquidità», hanno riferito al termine dell'incontro Stefano Bona, Mauro Zuglian e Michele Ferraro, segretari di Fiom, Fim e Uilm.

Secondo i sindacati, con il sistema delle partecipate regionali, Veneto Lavoro e Veneto Sviluppo, non è difficile raggiungere la meta, assieme al sistema delle imprese. «Ringraziamo il presidente Zaia per la disponibilità dimostrata oggi onorando il sacrificio dei lavo-

ratori che oltre ad aver rinunciato ad un giorno lavorativo hanno anche sfidato la pioggia caduta copiosa a Venezia. Il presidente», ha riferito Mauro Zuglian della Fim Cisl, «conviene che non è possibile per il

Bellunese perdere un'importante attività industriale anche alla luce del fenomeno di spopolamento che interessa le nostre montagne».

Christian Ferrari, segretario generale della Cgil del Ve-

neto, ha partecipato alla manifestazione a Venezia. «È questo il momento di mettere in campo una politica industriale degna di questo nome, è questo il caso in cui restituire un ruolo alle politiche pubbli-

che in economia. Il presidente Draghi, nel discorso di insediamento in Parlamento, ha parlato della necessità di sostenere le aziende che hanno capacità produttiva e di stare sul mercato. Acc le ha entrambe». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre momenti della manifestazione dei lavoratori Acc: a sinistra a Venezia, in alto a destra a Marghera, in basso a destra i sindacalisti con Zaia

Il sindacato punta a preservare continuità industriale e occupazionale